Non desta preoccupazioni la situazione in Riviera

Le misure contro il colera a Sanremo chiusa ieri una rivendita di alimentari

Il locale era in condizioni antigieniche - Continuano a ritmo serrato i controlli preventivi - Negative le analisi per otto ricoverati - Aumentano le richieste di vaccino - Vivo allarme per l'arrivo di una nave tunisina ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 settembre.

Nessun caso di colera, neppure sospetto, a Sanremo. Lo ha comunicato stamane il medico sanitario del comune, dottor Sandro Grappiolo nel corso di una conferenza stampa. Anche per l'impiegato comunale, Vito Renna, 42 anni, ricoverato per precauzione nel reparto isolamento dell'ospedale civile sanremese, le analisi hanno dato esito negativo.

Il Renna era stato in vacanza nelle Puglie, zona notoriamente infetta, dove si era recato nei giorni dell'epidemia, presso alcuni parenti. Era stato colto da dolori addominali mentre si trovava al lavoro nel palazzo comunale. Egli stesso aveva dichiarato ad alcuni colleghi che durante il suo soggiorno nel Meridione aveva mangiato cozze.

Lo stesso medico sanitario, dottor Grappiolo, che lo aveva in cura, aveva subito rilevato però che la sintomatologia non era quella colerica. Tuttavia, poiché il Renna, vedovo da alcuni mesi, non disponeva di una valida assistenza domiciliare (infatti a Poggio vive con una figlia di pochi anni) ha disposto per il suo ricovero in ospedale; stamane si è avuto l'esito favorevole delle analisi.

Il medico del Comune ha colto l'occasione per informare che per nessuno degli otto ricoverati, le cui condizioni, sia pure lontanamente, potevano giustificare sospetti, l'esito delle analisi è risultato positivo; per cinque di essi si è trattato di banale mal di pancia, per due di enterocolite (compreso il Renna) ed un caso, quello della signora Celestina Varano, è da attribuirsi a semplice psicosi del colera. Prova ne sia che la Varano, dopo che era stata ricoverata dietro sua richiesta e sottoposta ad analisi si è ricordata, e lo ha detto al medico, che la sera prima aveva preso un purgante.

Malgrado queste dichiarazioni il dottor Grappiolo prosegue alacremente il programma di profilassi igienica che si è prefisso. In collaborazione con l'assessore all'igiene dottor Gianfranco Cavalli, ha fatto controllare le condizioni igieniche di molti negozi, specie di quelli che vendono pesce. Stamane, intanto, ha fatto ordinare la chiusura per un mese del negozio di proprietà di Giorgio Baldi posto in piazza Eroi Sanremesi 24.

Il locale, trovato in condizioni decisamente antigieniche, dispone di una vasta clientela ed è autorizzato a vendere pollame, uova, pesce fresco e secco, frutti di mare e crostacei. Nel pomeriggio di oggi alcuni vigili sanitari hanno provveduto a fare rispettare l'ordinanza di chiusura.

Nel contempo il dottor Grappiolo ha inviato una lettera raccomandata al sindaco con la quale afferma di declinare ogni responsabilità per la situazione di estrema sporcizia da lui accertata in via Pietro Agosti e nei viottoli adiacenti; un rione cittadino densamente popolato ed inspiegabilmente escluso dall'azione igienica.

Le immondizie si accumulano di giorno in giorno senza che nessuno provveda alla loro rimozione. A questo punto dopo la denuncia del medico sanitario, a meno che il sindaco non intenda assumersi ogni responsabilità, è facile prevedere che da domani squadre di operai provvederanno a ripulire e disinfettare.

Renato Olivieri

Savona. Pesci invenduti in una pescheria della città: la gente teme l'infezione

La situazione sanitaria negli altri centri liguri

Savona, 5 settembre.

(a. s.) L'amministrazione del «San Paolo» ha deciso, in linea di massima, di utilizzare un piano, già ultimato, dell'ospedale in costruzione di Valloria e di destinarlo provvisoriamente al reparto infettivi. Questo, nel quadro delle misure precauzionali che vengono adottate per far fronte ad una eventuale epidemia di colera.

La decisione definitiva dipende dai risultati dei sopralluoghi che verranno compiuti dai tecnici in relazione alla possibilità di realizzare allacciamenti con gli impianti idrici, di riscaldamento ed igienici. Se tale progetto si rivelerà realizzabile, anche dal punto di vista economico, il reparto (superato il momento del colera) potrebbe servire sempre provvisoriamente per la divisione di medicina che durante l'inverno registra, nel vecchio San Paolo, presenze notevolmente superiori alla sua capacità ricettiva. In tal modo una parte del nuovo San Paolo entrerebbe in funzione prima del previsto, anche se in ritardo sulle attese della cittadinanza.

La situazione a Savona è del tutto normale anche se ingiustificatamente, la psicosi del colera si sta espandendo. Ovunque si parla di casi sospetti ma in realtà si tratta di voci infondate ed esagerate; oggi l'assessore all'igiene ha diramato un comunicato nel quale afferma che *«i casi di sospetta infezione colerica segnalati recentemente dalla stampa sono risultati essere soltanto banali fatti gastroenterici»*.

Finale Lig., 5 settembre.

(s. d.) Oggi per la terza volta in una settimana sono state disinfettate dalle autobotti del Comune le principali strade di Finale. Contemporaneamente è stata immessa una massiccia dose di un potente disinfettante nella rete della fognatura.

Anche l'acquedotto è sotto controllo. Sulle mura cittadine sono apparsi centinaia di manifesti con i quali il sindaco Augusto Migliorini invita i cittadini ad osservare scrupolosamente ogni norma igienica e ad attenersi alle disposizioni impartite dal prefetto.

Migliorini raccomanda inoltre l'uso di sacchetti a perdere per la raccolta dell'immondizia. *«Anche dal lato sanitario non esistono preoccupazioni*, dice il sindaco, *abbiamo sopperito alla carenza di dosi di vaccino (solo 50) a disposizione dell'ufficiale sanitario procurandocene, come Comune, una scorta privata per casi d'emergenza»*.

Chiavari, 5 settembre.

(p. r.) Nonostante l'allarme per il colera, le Aziende di soggiorno di Chiavari e di Lavagna non hanno registrato alcuna disdetta da parte di turisti stranieri: coloro che avevano prenotato per questi giorni, sono giunti tutti regolarmente. C'è solo da rilevare che le prenotazioni per settembre sono decisamente poche, per un fenomeno che nulla ha in comune con gli allarmi per il colera.

Un particolare curioso: un pullman di turisti belgi ha dovuto sostare per circa un giorno davanti all'Hotel Moderno di Chiavari, in quanto l'autista non intendeva condurre il pullman verso il Sud. E' stato necessario chiedere telefonicamente un altro autista, che è giunto a Chiavari dopo aver fatto scalo in aereo a Milano.

Intanto le vaccinazioni proseguono con il ritmo di cinquecento al giorno. Un improvviso rallentamento si era verificato ieri per la mancanza dei moduli che attestano l'avvenuta vaccinazione.

L'agenzia di viaggi «Sat» ha sospeso due gite con pullman per Napoli e Bari, in quanto i gitanti, per la maggior parte liguri, non intendevano tutti sottoporsi alla vaccinazione.

S. Margherita, 5 settembre.

(g. m.) La paura del colera ha messo in crisi anche il mercato ittico di Santa Margherita Ligure, uno dei più importanti dell'Alto Tirreno, con la forzata inattività dei 30 motopescherecci che hanno la loro base nel porto della cittadina ligure. I 150 pescatori che formano gli equipaggi sono rimasti a terra e non riprenderanno il mare prima di lunedì prossimo. Sui banchi del mercato di via Marconi è stata sequestrata questa mattina una notevole quantità di pesce «scongelato», ritenuto poco commestibile dall'ufficiale sanitario del comune. Il pesce sequestrato è stato buttato in mare al largo del promontorio di Portofino.

I 150 pescatori di Santa Margherita Ligure hanno deciso di vendere pesce esclusivamente di produzione locale, al fine di garantire al pubblico merce fresca e non pericolosa per la salute. Hanno così chiesto al comune di regolamentare, a partire da lunedì prossimo, la vendita del pesce, riservando alla produzione locale l'esclusiva del mercato nelle ore serali.

Imperia, 5 settembre.

(b. v.) L'arrivo a Imperia di una nave tunisina, la «Dougga», giunta per scaricare olio, ha messo in allarme oggi alcuni cittadini, timorosi che da essa potessero diffondersi in città i bacilli del colera: gli uffici sanitari, e la redazione del nostro giornale, hanno ricevuto in proposito diverse telefonate.

Accertamenti fatti presso il consorzio portuale hanno permesso di stabilire che non vi è alcun pericolo: la nave aveva già fatto scalo a Marsiglia, dove era stata sottoposta a un primo controllo; oggi, quando è giunta nelle acque di Imperia, essa è stata fermata al largo per alcune ore e ha avuto il permesso di attraccare soltanto dopo che una accurata visita dell'ufficiale sanitario ha accertato che a bordo tutto era regolare e che non esisteva alcun pericolo di contagio.

Dodici famiglie "sfollate„ dalle case Gescal

Pagano il riscatto degli alloggi dichiarati da tempo inabitabili

Ad Albenga - L'edificio risultò lesionato ed inclinato - I proprietari chiedono l'assegnazione di un nuovo appartamento - La causa tra Gescal e l'impresa edile è lontana da una soluzione

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 5 settembre.

Da quattro anni dodici famiglie, circa quaranta persone, tra cui anziani pensionati e malati, hanno abbandonato gli alloggi dell'edificio Gescal in via Savona, dichiarato a suo tempo inabitabile, e non hanno ancora potuto farvi ritorno benché non abbiano mai cessato di corrispondere alla Gescal le quote annue previste dal contratto stipulato al momento dell'assegnazione dell'appartamento, che prevede il pagamento con la formula del riscatto.

L'edificio Gescal risultò lesionato e inclinato dopo che un'impresa privata aveva costruito un secondo fabbricato di maggiori dimensioni, su un'area contigua e con i muri in aderenza agli alloggi popolari. Questi vennero perciò dichiarati inabitabili e la Gescal citò l'impresa edile per ottenere il risarcimento dei danni.

Le dodici famiglie «sfollate» che dovettero cercarsi un'altra casa, ne pagano regolarmente l'affitto che viene rimborsato dal comune. Reclamano tuttavia un definitivo chiarimento della situazione poiché giuridicamente sono considerati proprietari di un alloggio che non può essere abitato.

Propongono ormai da tempo una alternativa: rioccupare l'edificio con le necessarie garanzie di non essere travolti da un eventuale crollo, oppure l'assegnazione di un nuovo alloggio, ma nessuna delle due soluzioni sembra potersi realizzare poiché la vicenda è complicata dal dilungarsi della causa civile di cui è investito il tribunale di Savona, tra la Gescal e l'impresa edile e di valutazioni tecniche contrastanti sulla stabilità dell'edificio.

La Gescal, in base a una perizia eseguita dopo la realizzazione di alcune opere di consolidamento, sostiene che lo stabile può essere tranquillamente abitato. Di diverso avviso si dimostra il Genio civile, esprimendo riserve sulla sicurezza della costruzione.

Pasquale Cangiano, pensionato, proprietario di un alloggio nella casa popolare di via Savona, si sta interessando alla vicenda anche a nome degli altri affiliati. Ha portato a conoscenza del problema, organi amministrativi, uomini politici, organizzazioni sindacali, ha inviato decine di petizioni e promemoria agli enti interessati, senza ottenere risultati apprezzabili. Solo l'Istituto autonomo provinciale delle case popolari, di Savona, che dovrà assumere competenze e attribuzioni della Gescal, chiese un finanziamento di 120 milioni per ricostruire l'edificio pericolante in altra zona.

La richiesta non venne accolta perché, secondo la Gescal, il fabbricato di via Savona può essere occupato. *«Nel novembre scorso, su richiesta dell'amministrazione comunale* — afferma Pasquale Cangiano — *vi fu una riunione in prefettura, ci venne promesso un intervento decisivo se un organo tecnico, quale può essere il Genio civile, che non è coinvolto nella vertenza in corso, avesse confermato i dubbi sull'agibilità del caseggiato. Il Genio civile ha ribadito le proprie riserve sulla stabilità dell'edificio di via Savona fin dallo scorso febbraio, ma non risulta siano stati decisi i provvedimenti che noi attendiamo»*.

Giuseppe Morchio

MILLESIMO — Colto da malore mentre, al volante della propria utilitaria, percorreva la statale 28 bis diretto a Ceva, il quarantunenne Giuseppe Martini, residente ad Alba, ha perso il controllo dell'auto, che è uscita fuori strada e si è schiantata nella scarpata sottostante. Guarirà in 20 giorni.

L'incidente è accaduto in località Cuccagna, di Roccavignale. Il Martini, estratto dalle lamiere contorte dell'auto dai militi della Croce Bianca di Millesimo, è stato trasportato all'ospedale «San Lazzaro» di Alba, dove è stato ricoverato per lesioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Cucciolo perduto e ritrovato

La storia a lieto fine di 2 bimbi e un cane

I fratellini di Sanremo hanno riavuto il cagnolino: un gendarme l'aveva catturato a Nizza

Patrizia e Maurizio con il loro cagnolino

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 5 settembre.

(r. o.) Per i due figli di un esercente di Sanremo, Carlo Bruzzone, titolare del bar «Franco» di piazza S. Siro, è tornata la serenità. I due bambini, Patrizia e Massimo, di nove e undici anni, sono molto affezionati a un piccolissimo cane, di razza indefinita, chiamato «Rudy». Circa un mese fa i due fratellini con il padre e con Rudy si sono recati in località La Mortola, sopra Ventimiglia, per fare il bagno. Quando è stata l'ora di far ritorno a casa, i due ragazzini, che avevano perso di vista il loro cucciolo, lo hanno cercato disperatamente, ma non c'è stato nulla da fare perché «Rudy» era scomparso.

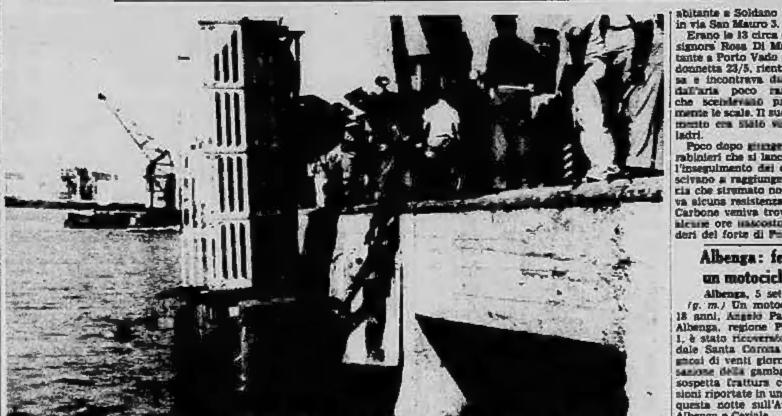
I giorni successivi sono stati di grande amarezza per i due fratellini, specie per Patrizia, che riteneva che «Rudy» fosse annegato e di ciò se ne faceva colpa: *«La responsabile sono io* — continuava a ripetere — *perché non avrei dovuto lasciarlo mai solo»*. Per il dispiacere, i due bimbi, hanno avuto un lungo periodo di inappetenza e depressione, tanto da indurre i genitori, preoccupati per la loro salute, a farli visitare da un medico. Poi, inaspettatamente, è giunta la notizia che «Rudy» era vivo e aspettava che andassero a riprenderlo, a Nizza.

La gendarmeria francese, trovata la bestiola in una via di Nizza, aveva notato che al collare era appesa una medaglietta del Comune di Sanremo, comprovante il pagamento del tributo municipale. Avvertiti i vigili di Sanremo, è stato facile rintracciare i padroncini di «Rudy». Poche ore dopo, Patrizia e Massimo, accompagnati dal padre, abbracciavano la bestiola in un ufficio della gendarmeria di Nizza. Hanno saputo che il loro cane era finito a Marsiglia, dove due coniugi inglesi, residenti sulla Costa Azzurra, lo avevano acquistato da un francese. Una volta a Nizza, «Rudy» è scappato ma poco dopo è stato trovato da un gendarme.

«Rudy era nell'ufficio, quando eravamo nel cortile — racconta Patrizia — *lo abbiamo udito guaire di gioia, perché ci aveva sentito. Quando ci ha visto, è quasi impazzito. Mi è saltato in braccio e ho temuto che morisse per l'emozione»*.

La polizia ha deciso di aprire un'indagine sull'incidente

A Genova precipita in mare col camion mentre scarica materiale sul molo: morto

La vittima era un autista pratico del posto - E' stato estratto dall'abitacolo dai sommozzatori, ma è deceduto all'ospedale per asfissia - Forse la sciagura dovuta ad alcune casse ammucchiate sul bordo del molo che ostruivano la visuale

Un momento dell'operazione di recupero del camion precipitato in mare nel porto di Genova (Foto Nazzaro)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 settembre.

(p. l.) Un camion d'una società di trasporti genovese è precipitato questa mattina nelle acque del porto di Genova, al molo Nino Ronco, nei pressi della Lanterna: l'autista, Italo Turazzi, 36 anni, genovese, abitante in via Marbelli 2, è morto per asfissia all'ospedale di Sampierdarena.

L'incidente è avvenuto questa mattina poco dopo le 10. Turazzi aveva lasciato il carico al molo Ronco. Non si sa se abbia commesso un errore di manovra: la testata del molo a quell'ora era ingombra di cassoni e può darsi che abbia avuto ostruita la visuale.

Mentre eseguiva una marcia indietro è precipitato in mare. Turazzi non è riuscito a lanciarsi fuori dall'abitacolo ed è rimasto prigioniero del mezzo. Un sub, Luigi Molinari, che lavorava al molo Ronco per conto d'una impresa privata, s'è tuffato in suo aiuto. Nel frattempo gli scaricatori avevano dato l'allarme ed erano sopraggiunti i sub della capitaneria e i vigili del fuoco.

Molinari, con l'aiuto degli altri soccorritori ha recuperato il corpo di Turazzi e l'ha trasportato a riva. L'autista respirava ancora.

Un'autoambulanza con respiratore artificiale lo ha portato all'ospedale di Sampierdarena. L'uomo è stato portato in sala di rianimazione, ma tutti gli sforzi sono stati vani. E' deceduto per asfissia.

Nel frattempo, in porto, i sommozzatori hanno imbragato il camioncino adagiato sul fondale del porto a 10 metri di profondità, e l'hanno issato in superficie con una gru. La polizia portuale ha aperto un'indagine per accertare le cause dell'incidente. Turazzi era pratico del molo ed era un esperto autista: veniva in porto tutti i giorni. Si ritiene che soltanto un attimo di distrazione possa averlo tradito.

Congresso nazionale degli astrofili

I dilettanti delle stelle

S'incontreranno a Savona un centinaio di delegati di tutta Italia - Presenteranno documenti e relazioni sulla loro attività - L'osservatorio di "Campei"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 settembre.

(n. s.) Per tre giorni, alla fine del mese, a Savona si parlerà di cielo, di astri, di meteoriti, di eclissi.

Nel salone dell'antico palazzo «Lamba Doria», nel cuore della vecchia città, si terrà, infatti, dal 28 al 30 settembre, il «VII congresso nazionale dell'Unione astrofili italiani», organizzato dal gruppo di Savona presieduto da Mario Monaco.

«L'avvenimento, sottolinea il presidente, *riveste una notevole importanza dal punto di vista scientifico: saranno presenti un centinaio di delegati dei vari gruppi italiani, molti dei quali presenteranno documentate relazioni di alto interesse. Tra queste, quella del dottor Luigi Baldinelli di Bologna, che, reduce dall'Africa, illustrerà i risultati del viaggio in Land Rover di circa 8 mila km attraverso il Sahara, compiuto per assistere all'eclisse totale di sole del 30 giugno scorso. La spedizione è stata allestita con i soli mezzi del dottor Baldinelli, che è il segretario centrale dell'Uai e presidente dell'International Union of amateurs astronomers, e dei suoi collaboratori. Mai, nella storia dell'astrofilia, un gruppo di astronomi dilettanti ha tanto osato per cogliere, nel centro dell'Africa, in un clima torrido ed ostile, dati scientifici. Sulla spedizione saranno proiettati numerosi filmati»*.

Altre relazioni tratteranno dell'osservazione fotografica e visuale dei pianeti Saturno e Giove, delle stelle variabili e della pioggia di meteoriti. Un gruppo di astrofili savonesi presenterà una relazione di Mario Monaco sulla installazione nella stazione astronomica di «Campei» (Verzi Portio), inaugurata poco più di un anno fa, di un originale sistema di moto orario di puntamento a coordinate equatoriali.

Inseguiti e catturati due ladri a Vado

Savona, 5 settembre.

(n. s.) Due ladri sono stati arrestati oggi a Vado Ligure dopo un movimentato inseguimento sulle colline che sovrastano l'Aurelia.

Sono Fausto Marcia, 25 anni, di Sanremo, via Torquato Tasso 14, e Antonio Carbone, 22 anni, da Reggio Calabria, abitante a Soldano (Imperia) in via San Mauro 3.

Erano le 13 circa quando la signora Rosa Di Mardo, abitante a Porto Vado in via Madonnetta 23/5, rientrava a casa e incontrava due giovani dall'aria poco rassicurante che scendevano precipitosamente le scale. Il suo appartamento era stato visitato dai ladri.

Poco dopo giungevano i carabinieri che si lanciavano all'inseguimento dei due e riuscivano a raggiungere il Marcia che stremato non opponeva alcuna resistenza. Anche il Carbone veniva trovato dopo alcune ore nascosto tra i ruderi del forte di Porto Vado.

Albenga: ferito un motociclista

Albenga, 5 settembre.

(g. m.) Un motociclista di 18 anni, Angelo Pasquali, di Albenga, regione Pontelungo 1, è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona con prognosi di venti giorni per lussazione della gamba destra e sospetta frattura costale, lesioni riportate in un incidente questa notte sull'Aurelia fra Albenga e Ceriale.

Il Pasquali ha dichiarato di aver tamponato l'auto condotta dall'albenganese Liliano Fiore, 39 anni, regione Burrone, fermatosi sulla destra della carreggiata, per evitare uno scontro frontale con un'auto che sopraggiungeva in senso contrario.

Taccuino del lettore

FARMACIE

GENOVA . Centro: Testasi, vico Notari 7 r. [illegible] Soprana 3 r. De Negri, via Maragliano 12 r. Olivieri, piazza Corvetto 12 r. Burlando, piazza Sciarretta 4 r. — **Carignano:** Galleria, mura del Prato 12 r. — **Principe Di Negro:** Santamaria, via Venezia 2 r. Della Nunziata, via P.E. Bensa 54 r. — **Circonvallazione a Monte:** [illegible], via Acquarone 19 r. Oregina, via Napoli 121 r. — **Tommaseo:** Sociale, piazza Tommaseo 22 r. — **Albaro:** S. Giorgio, via De Gasperi 34 r. — **S. Martino-Borgoratti:** S. Raffaele, corso A. Castaldi 301 r. — **S. Fruttuoso:** Dell'Aquila, via P. Giacometti 30 r. — **Marassi:** Olmea, via Bonifacio 15 r. La Farmaceutica, via Canevari 175 r. — **Val Bisagno:** Bastreri, via Struppa 2 r. — **Staglieno-Quezzi:** Centrale Prerageni, via 5 Maggio 97 r. — **Quinto-Nervi:** Comunale, via Quinto 34 r. Moderna, largo Bassanini 1 r. — **Sampierdarena** — Operaia, via Avio 21 r. Bassano, via Cavriel 13 r. — **Cornigliano:** Balbir, via Cornigliano 152 r. — **Sestri** P.E. Garbarino, via Sestri 126 r. — **Pegli:** Internazionale, via Sabbatini 21 r. — **Pra:** Palmaro, via Pra 167 r. — **Voltri:** Delle Canne, via F. Grata 1 r. — **Rivarolo:** Testasi, via G. Jori 21 r. — **Bolzaneto:** Moderna Castello, via P. Pastorino 32 r. — **Pontedecimo:** Saturi, piazza Pontedecimo 3 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r. De Ferrari, piazza De Ferrari 34 r. Cavana, viale Cavana 33 r. Porta [illegible], via XX Settembre 115; Genovese, corso Torino 40 r. Ghersi, corso Buenos Aires 18 r. Europa, corso Europa 676 r. S. Sebastiano, via [illegible]. Regina, via Napoli [illegible].

RAPALLO — [illegible], via Mazzini.
S. MARGHERITA LIGURE — [illegible].
CAMOGLI — [illegible], via della Repubblica.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari [illegible]

Invest 5910 (6090); Sict 2890 (2870); Ind. Agricola 2272 (2270); Generali 74.950 (73.525); Ras 73.600 (73.900); Nav. Alta Italia 16.800 (16.995); Alitalia priv. 7900 (8000); Viscosa 2285 (2290); Viscosa priv. 1460 (1460); Italsider 692 (698); Ansaldo 680 (680); Fiat 2363 (2383); Fiat priv. 1950 (1960); Olivetti 1878 (1940); Olivetti priv. 1700 (1700); Eridania 2900 (2570); Ind. Zuccheri 2650 (2540); Romana Zuccheri 660 (660); Eucon Servizio 4725 (4730); Esercizi Molini 570 (570); Mira Lanza 55.800 (55.900); Italgas 928 (940); Anic 1133 (1140); Rumianca 1440 (1440); Andes [illegible] (1020); Pirelli Spa 1430 (1455).

ANNUNCI ECONOMICI

La tavola rotonda organizzata da Comune e albergatori

Il turismo è in crisi, perché? Sanremo ha fatto l'autocritica

"I mali della città - ha detto il sindaco Parise - hanno profonde radici nel passato: nel dopoguerra non abbiamo saputo (o potuto) adeguarci alla concorrenza di altre stazioni di villeggiatura" - Il presidente dell'Azienda: "Viviamo ormai soltanto di ricordi" - Sollecitata la creazione di nuove infrastrutture (parcheggi, porto, vie di scorrimento, spiagge libere) per un rilancio - Previsto un nuovo convegno in ottobre

Sanremo. L'incontro in municipio tra i commercianti e i rappresentanti del comune

(Dal nostro inviato speciale) Sanremo, 5 settembre.

«Quando si parla di crisi turistica e se ne vogliono esaminare le cause, non si deve limitare il discorso all'oggi, ma considerare l'origine del fenomeno, guardare che cosa accadde in passato, quando furono poste le premesse del presente». Con queste parole, Piero Parise, sindaco di Sanremo, ha aperto la tavola rotonda, sui problemi turistici della città, voluta dall'Associazione albergatori. Le polemiche sono rimaste fuori dalla porta del palazzo comunale. Da rilevare tuttavia che troppi pubblici amministratori hanno disertato il convegno. I presenti infatti erano una cinquantina, dei quali appena una quindicina i consiglieri comunali.

Rispondendo agli interventi degli assessori Cavaliere e Lardera, che l'avevano interrotto, Parise ha precisato che desiderava acquisire elementi di discussione dalle varie categorie interessate, per poi portarli in Giunta. Ha poi fatto un rapido excursus nel passato. Il turismo a Sanremo, afferma Parise, è nato nel 1800 essenzialmente sotto l'aspetto climatologico e terapeutico. Sino al secondo dopoguerra ha conservato un carattere prettamente invernale. Gli ospiti rappresentavano l'élite internazionale, ma già il primo dopoguerra e la crisi del '29 cominciarono a modificare la situazione. Dal '45 scompare la *high society*; si forma una clientela più vasta, ma con minori disponibilità: *«Nasce la stagione estiva* — dice Parise — *perché in quel momento manca la concorrenza. Si verifica, in sostanza, una situazione abnorme, poiché la città è attrezzata esclusivamente per l'inverno. Quella della stagione estiva, dunque, è una ambizione che germoglia senza avere fondamenta».*

Contemporaneamente si formano nuovi ceti sociali; avviene il lancio di nuove stazioni turistiche, particolarmente attrezzate per l'estate. E' l'epoca della rivoluzione dei trasporti su terra e in aria. La città è superata dalla concorrenza; si delinea il fenomeno dei condomini, per la seconda casa. *«A Sanremo* — dice Parise — *abbiamo 15 mila cartelle di imposte sul valore locativo. I condomini hanno senza dubbio arrecato un danno paesaggistico ma hanno risposto a una precisa domanda economica del momento».*

Il sindaco si è poi soffermato sugli interventi comunali in favore del turismo. Sanremo spende ogni anno circa un miliardo e duecento milioni per manifestazioni; ha impegnato due miliardi nella bonifica delle acque di spurgo; ha deliberato opere, come la copertura dei torrenti e la costruzione del palazzo dei congressi, progettando altresì strade e avviando a soluzione il problema idrico con l'acquedotto del Roja.

Bruno Stilli, presidente dell'Azienda di soggiorno e albergatore, dopo aver rilevato che Sanremo si adatta con difficoltà al gioco della concorrenza, ha fornito alcune cifre sulla presenza di ospiti stranieri: 343 mila nel 1959, che dieci anni dopo scendono a 188 mila e diminuiscono ulteriormente (180 mila) lo scorso anno. *«Sanremo* — conclude Stilli — *ha ormai la fama di bella addormentata, che vive di ricordi; non è più la città dei fiori ma del cemento».* Ha quindi indicato le direttrici sulle quali operare per un rilancio: strada di scorrimento veloce a monte; strada panoramica a mare; parcheggi pubblici; lotta ai rumori; spiagge libere; palestre, piscine e dancing alla moda; eliminazione di alcuni episodi di «caro-alberghi».

Il presidente del Circolo imprenditori, Renato Boeri, ha proposto la sistemazione del centro storico della «Pigna», da utilizzare come richiamo turistico, proponendo anche il ricorso a un'équipe di tecnici per impostare la soluzione dei problemi sul tappeto. L'onorevole Dulbecco, consigliere comunale del pci, ha affermato che i temi di fondo da affrontare sono: rapporto costa-entroterra, turismo-scuola, turismo-salute. L'onorevole Revelli, capo-gruppo consiliare della dc, ha detto: *«La situazione delle strade è ancora quella del 1939. Per le opere di fondo, comunque, ho l'impressione che l'amministrazione si stia muovendo. Tutti sono pronti a criticare, ma nessuno porta idee concrete, realizzabili.* Il parlamentare ha concluso proponendo un altro incontro, a distanza di un mese, affinché gli operatori turistici si presentino, appunto, con delle idee sulle quali discutere.

Il dottor Eteocle Truzzi, dell'ufficio studi dell'Unione regionale albergatori ha detto: *«Si tratta di un problema di scelta. La Liguria è l'unica regione italiana che possa presentare alla clientela turistica un'offerta differenziata, costa-entroterra. Per giungere a ciò è necessario che Sanremo trovi la sua giusta collocazione in una politica regionale del turismo, perché, racchiudendosi nella politica di tipo municipalistico si compromette il futuro».*

Conclusioni? Un convegno sul turismo che, nonostante l'innegabile buona volontà dei promotori, non si è differenziato dagli altri cui il cronista ha assistito. Tante parole, nessuna proposta concreta sulla quale iniziare un'azione efficace. Chiedono tutti una stagione estiva a complemento di quella invernale, e la vorrebbero dall'oggi al domani, scordando che certe realizzazioni (porto, spiagge, strade, altre infrastrutture) richiedono anni. Si deprecano i condomini, che han distrutto il verde, e si porta come esempio quanto ha saputo fare Montecarlo, ignorando volutamente o meno, che l'esperienza del Principato di Ranieri è irripetibile perché è nata e si è sviluppata in un contesto sociale, amministrativo e geografico unico nel suo genere.

La verità, che nessuno ha storno, è che Sanremo sta pagando, come tutta la Riviera, lo scotto dell'imprevidenza delle amministrazioni che si sono succedute dal dopoguerra. Non si è saputo — o voluto — programmare: si è vissuto alla giornata, lasciando mano libera alla speculazione edilizia che ha creato — tanto per fare un esempio — quell'obbrobrio che è oggi via Martiri della Libertà.

Si può adesso porre rimedio ai disastri verificatisi dal '45 in poi? Impossibile. L'unica cosa da fare è pensare e agire in funzione del domani; guardare non alla stagione estiva del '74, ma a quella degli Anni 80, quando in Europa, secondo uno studio della Cee, oltre 280 milioni di persone si muoveranno per le vacanze. Che cosa chiederanno questi ospiti potenziali? Di quali servizi e infrastrutture avvertiranno maggior necessità? Questo dovrebbe essere il discorso da impostare nella riunione che il sindaco Parise ha annunciato per il prossimo ottobre.

Continuare a dire che manca questo o quell'altro impianto: che necessita quest'opera e quella infrastruttura, senza indicare come, dove e quando realizzarle, serve soltanto ad alimentare le solite, sterili polemiche.

v. p.

L'incontro amichevole ieri sera al "Ciccione,,

Un Genoa aggressivo si impone ad una volonterosa Imperia: 4-0

I rossoblù, specie nel primo tempo, hanno dovuto ricorrere alla maniera forte per frenare l'attacco imperiese - Le reti segnate da Perotti, Viviani, Bordon (su calcio di rigore), Listanti

(Dal nostro inviato speciale) Imperia, 5 settembre.

Genoa in edizione riveduta per l'amichevole di Imperia. Oltre a Rosato, il quale venerdì sosterrà la visita medica fiscale a Coverciano, la formazione che Silvestri allinea nel primo tempo manca anche del militare Bittolo, del cannoniere Bordon e di Simoni. Il trainer rossoblù non vuole rischiare troppo in queste notturne e lascia quindi a riposo, almeno per metà gara, gli atleti già avanti con la forma, preoccupandosi di schierare, invece, quegli altri che non hanno ancora i novanta minuti nelle gambe, in vista anche del prossimo impegno di Coppa a Reggio Emilia.

L'Imperia presenta due novità rispetto al confronto di domenica scorsa con il Savona: in attacco schiera Cogliandro, nell'intento di dare maggior peso al reparto, e in porta Lorenzetti dà il cambio a Iannicelli.

Prima del calcio d'inizio, l'avvocato Musso, presidente dell'Imperia, consegna al collega rossoblù Berrino e al trainer Silvestri due targhe d'argento a ricordo della promozione in serie A.

Il primo portiere ad essere chiamato in causa è Spalazzi, che in seguito a calcio di punizione deve uscire alla kamikaze sull'accorrente Marinelli. I rossoblù vanno al piccolo trotto, mentre l'Imperia schiaccia l'acceleratore, animato da orgoglio e spirito di emulazione. Di fronte al ritmo vertiginoso impresso alla gara dai locali, il Genoa è costretto quasi a fare da spettatore. Corso, a centrocampo, non riesce in pratica a toccare palla e l'attacco solo raramente giunge ad affacciarsi nei pressi dell'area nerazzurra, dove però Turra la fa da padrone. La difesa rossoblù, invece, qualche volta deve ricorrere alle maniere brusche per frenare gli scatenati Geremia e Cogliandro, e al 13', per due volte, Spalazzi vede la palla sfiorare la propria traversa su altrettanti tiri di Dal Monte.

Imperia. Dalmonte, ostacolato da due avversari, tenta la conclusione a rete

Quando ci si avvia alla mezz'ora, Corso finalmente esce dal letargo e comincia a pennellare passaggi per le punte, assumendo una posizione più avanzata. Per l'Imperia, allora, cominciano le preoccupazioni perché, con i suggerimenti del grande «mancino», Corradi, Piccioni e Perotti cambiano marcia e diventano improvvisamente insidiosi. Al 32', Ferrari, imbeccato da Corso, scende sulla sinistra e lancia in area nerazzurra per Corradi, ma Lorenzetti si avventa in tuffo, riuscendo per un soffio ad anticipare il genoano.

Adesso è il Genoa a imporre il gioco e l'Imperia, dopo la sfuriata iniziale, è costretto a subire, senza comunque sfigurare.

Si va al riposo con uno scambio Listanti-Piccioni, con tiro conclusivo di quest'ultimo di poco sopra la traversa.

Imperia: Lorenzetti; Ronco, Zoro; Ghetti, Renzi, Turra; Cogliandro, Marinelli, Geremia, Dalmonte, Panizzi. 12. Iannicelli.

Genoa: Spalazzi; Maggioni, Ferrari; Maselli, Rossetti, Busi; Perotti, Piccioni, Listanti, Corso, Corradi.

Arbitro: Faccio.

Nella ripresa, formazioni mutate profondamente. Il Genoa schiera: Lonardi; Della Bianchina, Ferrari; Dèrlin, Busi, Garbarini; Perotti, Piccioni, Listanti, Simoni, Bordon.

L'Imperia allinea: Iannicelli; Ronco, Caprile; Ghetti, Turra, Brilla; Panizzi, Marinelli, Cogliandro, Dalmonte, Montanari.

Al 12' ancora un cambio nell'Imperia: esce Marinelli ed entra Ottonello, un ragazzino della squadra giovanile. Busi, al 20', si slancia in attacco e nell'area imperiese, durante un contrasto, si infortuna a una gamba ed è costretto a lasciare il campo: lo sostituisce Viviani.

Al 25', un colpo di testa di Cogliandro impegna Lonardi e, due minuti più tardi, il Genoa passa in vantaggio. Da Simoni a Bordon, che scende fino a fondocampo e poi lancia verso la porta nerazzurra: due difensori sbagliano l'intervento e Perotti raccoglie mandando la palla contro il montante e quindi a rotolare in rete.

Trascorre un minuto e i rossoblù raddoppiano. Stavolta è Viviani ad effettuare un lancio dalla destra e Listanti, all'altezza del dischetto del rigore, in mezza rovesciata batte Iannicelli.

Il Genoa dilaga e, alla mezz'ora, va ancora a segno. Un tiro di Piccioni è intercettato da un braccio di Panizzi in area: è rigore e Bordon realizza. Perotti lascia il posto a Mariotti. Nell'Imperia escono Cogliandro e Turra, sostituiti da Leone e Catroppa.

Ormai la gara non ha più storia: l'Imperia, in pratica, gioca con la squadra dei ragazzi e il Genoa, anche senza spingere a fondo, ha la vita abbastanza facile. Proprio allo scadere, comunque, i rossoblù segnano ancora, portando a quattro le reti: passaggio di Bordon da destra, testa di Listanti e Iannicelli è battuto.

Vittorio Preve

Ieri un nuovo appello del sindaco alla popolazione

Severe misure e controlli ad Imperia per risolvere la grave crisi dell'acqua

Chiuse le fontanelle pubbliche e le docce sulle spiagge - Proibito irrigare e lavare automobili con acqua potabile - Previste multe da 20 a 200 mila lire - Un servizio per segnalare abusi

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 5 settembre.

(b. v.) Il «problema dell'acqua» è stato affrontato questa mattina, in una conferenza stampa, dal sindaco commendator Giovanni Parodi subito dopo che la Giunta comunale, riunitasi in seduta straordinaria, aveva deliberato alcuni provvedimenti urgenti. Tali provvedimenti sono: chiusura delle fontanelle pubbliche e delle docce sulle spiagge *«per evitare abusi e sprechi»*; proibizione tassativa di usare l'acqua per irrigazione o per lavare le automobili: i contravventori saranno puniti con ammende da 20 mila a 200 mila lire. La Giunta ha deciso di mettere a disposizione degli agricoltori il pozzo di Caramagna che fornisce acqua non bevibile perché satura di metano. Essa è tuttavia perfettamente idonea per annaffiare e potrà essere prelevata con autocisterne.

Il Comune ha anche deciso di attuare un «servizio di guardia» presso il comando vigili urbani, che sarà sempre aperto dalle 6 alle 22: telefonando al 20.668 i cittadini potranno segnalare eventuali abusi o sprechi: l'intervento dei vigili potrà essere rapidissimo attraverso apposite pattuglie motociclistiche munite di apparecchio radio rice-trasmittente.

La «durezza» di questi provvedimenti è stata sottolineata dal sindaco che ne ha messo in evidenza la necessità: *«Se sapremo controllarci* — ha detto —, *se riusciremo ad impedire sprechi o abusi in questo periodo di crisi, non saranno necessari altri provvedimenti di emergenza; bisogna ottenere* — ha proseguito — *che i consumi che si mantengono sui limiti da Ferragosto scendano di almeno il dieci, quindici per cento...».*

Il sindaco ha fornito chiarimenti sul «perché» si è giunti a questa situazione di crisi dopo che nei mesi scorsi, con lo scavo di nuovi pozzi e la spesa di circa 300 milioni, era stata data assicurazione che, almeno per qualche anno, non si sarebbero state deficienze di acqua: *«La previsione era esatta ed era basata su un andamento normale di consumi; abbiamo fatto fronte ai grandi prelievi di luglio e di Ferragosto e si calcolava che, partita la massa dei turisti, il consumo sarebbe calato; invece si è mantenuto sui livelli altissimi, di oltre quattrocento litri di acqua per persona al giorno quando invece il contratto-tipo dell'Amat prevede 300 litri di acqua al giorno per nucleo familiare. E' evidente che ci sono abusi che devono essere scoperti ed aboliti: non è possibile, ad esempio, che si faccia capo all'acquedotto comunale per dare acqua agli orti ed ai giardini...».*

Parlando del futuro, il sindaco Parodi ha detto che, per il prossimo anno, il completamento della diga subalvea nell'Impero dovrebbe dare un sensibile miglioramento. *«A questo punto* — ha detto — *Imperia ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per captare le acque a sua disposizione. L'ottenimento delle "acque della sicurezza" (Tanaro, Argentina e Roja) non dipende più dalle nostre sole forze, ma anche da quelle di altri».*

Parodi ha ricordato le difficoltà insorte negli anni scorsi per la diga di Glori e per quella del Tanaro. Proprio su quest'ultimo punto è stata mossa al sindaco una precisa obiezione: *«Imperia ha ottenuto la regolare concessione per captare le vene di Viozene ed ha anche ricevuto l'assegnazione di circa un miliardo e mezzo per realizzare l'opera. Perché non si procede?...».*

Il sindaco ha detto che tale «concessione» è osteggiata dalle popolazioni, così come a suo tempo lo fu quella di Glori: *«Ci sono molte difficoltà* — egli ha detto — *tecniche e politiche: fra l'altro insistere su questa soluzione* — egli ha proseguito — *significherebbe buttare all'aria il Consorzio delle Cinque Province. La speranza più sicura sono le acque del Roja: Imperia ha chiesto la concessione di 400 litri al secondo...».*

Parodi, pur ribadendo la volontà dell'Amministrazione di battersi per risolvere il problema radicalmente, non ha fornito ulteriori chiarimenti sul come si intende procedere per giungere alla soluzione: *«Abbiamo ricevuto in questi giorni gli studi tecnici dell'ingegner Galli per realizzare un acquedotto da Imperia a Pieve di Teco che sia compatibile tanto per derivare le acque del Tanaro quanto quelle del proposto invaso di Lavina. Lo studio sarà esaminato al più presto, ma esso a prima vista elenca notevoli difficoltà tecniche e burocratiche, la situazione non è semplice...».*

Al colloquio era presente anche il dottor Ilo Martini, presidente dell'Amat. Martini ha commentato, fra l'altro: *«La popolazione di Imperia non può rimanere invischiata, per risolvere il problema vitale del rifornimento idrico, in palleggiamenti di responsabilità politica e burocratica. Il Comune ha in mano una concessione regolarmente approvata per captare le vene di Viozene ed ha anche la disponibilità del capitale necessario per realizzare l'opera. Penso che nessuno, dopo l'esperienza di questi giorni, che ci auguriamo non si ripeta, possa prendersi la responsabilità di rinviare ancora».*

ALBISSOLA MARE — Un giovane di 19 anni, Giovanni D'Acqui, abitante in via Luccoli 1/4, ha cercato oggi di uccidersi perché «stanco di vivere». Con una lametta da barba si è fatto alcuni taglietti al polso sinistro e quindi si è seduto sui gradini della scala di casa.

La madre del giovane che sparò al rivale

"In carcere per mio figlio che marinava la scuola,,

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 5 settembre.

(r. o.) E' stato arrestato oggi dalla polizia Roberto Mulattieri, 20 anni, il giovane che due settimane fa sparò due colpi di pistola, davanti al bar «Clans», in corso Matteotti, contro un rivale in amore.

La polizia nel corso delle indagini accertò che la pistola usata dal giovane, una «Beretta» calibro 6,65, era la stessa che alcuni giorni prima due sconosciuti rapinatori avevano sottratto ad Aldo Biglini, segretario sanremese del msi. Il Biglini era stato aggredito di notte, mentre dormiva nella pensione di sua proprietà, in via Matteotti. Quella sera Mulattieri, abbandonata la rivoltella in un vicolo della Pigna, vecchio quartiere sanremese.

La storia di Roberto (*«io appartengo alla categoria dei duri»*, ama ripetere agli amici) è amara, quando la racconta la madre, Maria Mulattieri, 43 anni, domestica a ore. *«Non ha mai voluto ascoltarci* — dice la donna — *neppure quando era piccolo. Frequentava brutte compagnie da quando, finite le elementari, avrebbe dovuto frequentare le scuole medie. Non è mai andato a scuola e non ha messo la testa a posto neppure quando ha visto che due agenti sono venuti a prendermi e mi hanno portato in prigione, dove ho dovuto scontare tre giorni per l'infrazione all'obbligo scolastico. Non vogliamo avere più a che fare con lui, perché dobbiamo pensare alla sua sorellina, che ha bisogno di cure».*

La tentata rapina all'agenzia di viaggi a Finale

È di Tortona il rapinatore solitario catturato con un "colpo,, di registro

Ha 28 anni ed era già stato in carcere per rapina - Alcuni anni fa era evaso dal carcere di Pavia - Si rifiuta di parlare: "Ho un vuoto nella mente"

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 5 settembre.

(s. d.) Ha un nome il bandito solitario che ieri sera ha tentato una rapina all'agenzia Europa. Si tratta di Sergio Poggi, 28 anni, di Tortona, ove risiede in via Pattarelli, un pregiudicato già noto per essere evaso tre anni or sono dalle carceri di Pavia e per aver compiuto diverse rapine ai danni di mondane.

Il giovane persiste nel suo ostinato mutismo e si nasconde dietro una amnesia che secondo gli inquirenti è simulata. Si ignorano perciò fino a questo momento le ragioni del suo gesto che è apparso piuttosto puerile.

Il giovane infatti ha scelto per la rapina un'agenzia di cambio e di viaggi situata in posizione centralissima di fronte alla stazione ferroviaria, e ad un'ora serale poco indicata dato l'affollamento di persone sulla strada. Inoltre si è servito di una pistola giocattolo ed è fuggito a piedi verso il viale a mare nell'assurda speranza di far perdere le proprie tracce.

E' stata proprio la sua fuga sconsiderata che ha indotto ad escludere con certezza che avesse dei complici. Quando il giovane è entrato nell'agenzia la titolare, Carolina Carolei, di 54 anni, residente in viale Europa 73 a Finalpia, voltava le spalle al banco intenta a fare dei conti con la macchina calcolatrice. «Geld? Geld?» (soldi, soldi) si è sentita intimare in tedesco. Si è voltata ed ha visto il giovane che le puntava contro una pistola seminascosta da un sacchetto di plastica: *«Non ho avuto paura ma ho afferrato un spesso e pesante registro di cassa e glie l'ho scagliato contro con l'intento di fargli deviare l'eventuale sparo. Comunque non avevo denaro sottomano da potergli consegnare: l'incasso, infatti, era chiuso nella cassaforte».*

Sergio Poggi, sorpreso dalla reazione della signora ha varcato la porta fuggendo in via Saccone. Le grida di Carolina Carolei hanno attirato l'attenzione dei passanti: due di essi, Luigi Dovo, elettricista, e Sergio Lappa, barista, si sono lanciati all'inseguimento imitati dal maresciallo Tropeano e dal maresciallo Inglima che stavano uscendo dalla caserma Ballali. Bloccato di fronte al ristorante «Ilna» il bandito veniva condotto in caserma dove si trincerava però nel silenzio. La sua identificazione è stata particolarmente difficile perché Poggi non aveva con sé documenti, rifiutava di rispondere alle domande del capitano Levati.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: 5 matti allo stadio.
ARISTON: Decameron nero.

SAVONA

IMPERIA

MOULIN ROUGE: Arancia meccanica.
RITZ: Un uomo da rispettare.